

Mangiacinema Serata d'onore con Cristiana, Diamante e Giuseppe Pedersoli

I figli del mitico Bud Spencer: «Era il nostro “papà gigante”»

Il racconto della famiglia Pedersoli, le figlie Cristiana e Diamante e il figlio Giuseppe, ha offerto al numeroso pubblico di «Mangiacinema» il ritratto di un Bud Spencer inedito, di quel «papà gigante» che dà il titolo al libro di Cristiana Pedersoli, pittrice e artista figurativa.

«Papà era un uomo luminoso – ha detto Cristiana – quando entrava in una stanza il suo sorriso rischiareva l'ambiente. Gli piaceva cantare, soprattutto canzoni sudamericane e si dilettava anche a suonare, da autodidatta. Generoso, sempre ottimista, era e rimane, per noi, un punto di riferimento irrinunciabile».

Una famiglia che, con il cinema, aveva legami strettissimi, quella di Carlo Pedersoli (dal 1967 in arte Bud Spencer): il suocero di Bud, infatti, era nientemeno che Peppino Amato, produttore dei film della serie «Don Camillo» e di tantissimi altri lungometraggi di successo: «Purtroppo il nonno – ha detto Giuseppe Pedersoli – è morto giovane, a soli 63 anni, e non ha potuto vedere la carriera da protagonista del grande schermo di papà. Lui che diceva sempre: “De Laurentiis ha la Mangaio, Carlo Ponti ha Sophia Loren e io nessuno!”. Fosse vissuto solo qualche anno in più, avrebbe avuto anche lui una “star” del cinema in famiglia, sebbene molto diversa dalla Mangaio e dalla Loren!».

L'unica dei tre ad avere avuto qualche esperienza di recitazione è Diamante: «Ho recitato – ha detto – per pochi minuti in due film, con il nome d'arte di Diany Spencer. Un nome che aveva voluto papà, ma che a me non piaceva affatto».



Oggi Diamante Pedersoli è architetto d'interni, ma suo figlio, Sebastiano Pigazzi, è uno dei più promettenti giovani attori italiani. Chi, invece, è rimasto nel mondo del cinema è Giuseppe: prima aiuto produttore del nonno Amato, di cui porta il nome, poi a sua volta produttore, anche dell'ultimo film che papà Bud recitò con l'inseparabile Terence Hill: «Botte di Natale».

Fra i tanti applausi e altri aneddoti, anche sull'amore di Bud Spencer per il cibo, la serata dedicata alla famiglia Pedersoli si è conclusa con la proiezione del film «Banana Joe».

Egidio Bandini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontro su sport e cucina: «Dopo la partita? Pisarei e fasò»

Verrebbe da dire «niente di nuovo sotto il sole», pensando ad una ricetta di sette secoli fa che andrebbe benissimo, oggi, per la «colazione dei campioni». Questo il succo del secondo pomeriggio a «Mangiacinema 2.1», con protagonisti, appunto, i campioni della «Gas Sales Blue Energy Volley» e la loro colazione. A loro, atleti di altissimo livello, impegnati nel campionato nazionale di «Superlega» pallavolo, lo chef Renato Besenconi, del ristorante «Da Giovanni» a Cortina di Alseno (Piacenza) ha dedicato l'antichissima ricetta dei «pisarei e fasò», gnocchetti di pane raffermo bagnato nel latte, conditi con i «fagioli dell'occhio», le cotiche di maiale sbollentate e un soffritto di ver-



dure. Il tutto senza pomodoro, arrivato da queste parti con Cristoforo Colombo. Ebbene, a detta del preparatore atletico della squadra, Davide Grigoletto, proprio gli antichi «pisarei» sarebbero un ottimo ed equilibrato «piatto unico» per il post allenamento, da unire a una porzione di verdure e con olio extravergine di oliva. In-

somma, gli antichi pellegrini francigeni si nutrivano come i campioni di oggi, a dispetto di quanto si potrebbe immaginare. La serata si è conclusa con il gelato al cubo di «Matisse» e la proiezione del film «Altrimenti ci arrabbiamo» con Bud Spencer e Terence Hill.

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Programma

Gli incontri di oggi al palacogressi: ● alle 17 show cooking di Gianpaolo Ghilardotti; «Il Buono, il Goloso, il “Cattivo”»: incontro con Persegani, Piovani, Grignaffini; show cooking a sorpresa di Persegani, special guest: Antonio Benassi.

● Alle 20.45 serata d'onore con Lucrezia Lante Della Rovere e i registi Diego Schiavo e Marco Melluso; «L'arte della pasticceria» con il maestro pasticciere Alessandro Battistini; proiezione di «Benedetta follia» (2018 - C. Verdone).